

DICONO DI NOI

CITTADELLASPEZIA.COM	25/04/2019	1	- - Scivola sul sentiero a causa del fango, escursionista in ospedale - - <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	26/04/2019	22	Giulio, il velista generoso quarto amico al bar cantato da Gino Paoli Dava del tu al mare <i>Francesco Cevasco</i>	3
GAZZETTA DI BARI	26/04/2019	34	I gestori dei lidi già gongolano e il porto apre ai crocieristi <i>Eustachio Cazzorla</i>	5
MONFERRATO	26/04/2019	14	Per i terreni abbandonati c'è l'associazione fondiaria <i>Redazione</i>	6
NAZIONE	26/04/2019	18	Cinque Terre sotto assedio <i>Roberta Della Maggesa</i>	7
NAZIONE LA SPEZIA	26/04/2019	34	Bus turistici a Volastra Salita da palpitazioni E non ci passa un ago <i>Roberta Della Maggesa</i>	8
NAZIONE LA SPEZIA	26/04/2019	34	Ci vuole pazienza = In coda per un'ora <i>Roberta Della Maggesa</i>	9
NAZIONE LA SPEZIA	26/04/2019	35	E Migliarina fa piangere Non c'è neanche il bagno <i>Roberta Della Maggesa</i>	12
NUOVO LEVANTE	26/04/2019	31	Luciano Ponzuoli candidato sindaco a Castiglione Questa valle mi ha dato tanto, voglio ricambiare <i>Redazione</i>	13
NUOVO LEVANTE	26/04/2019	33	Mia sorella, una persona buona <i>Virginia Leoni</i>	14
REPUBBLICA GENOVA	26/04/2019	7	Il papa chiude le porte dell'auto la piccola rimane bloccata dentro <i>Redazione</i>	15
SECOLO XIX GENOVA	26/04/2019	18	Comune, è allarme conti Dal 2010 persi 172 milioni <i>Mario De Fazio</i>	16
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2019	17	Attraversa i binari, macchinista frena ed evita la tragedia <i>Daniilo D'anna</i>	18
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2019	17	Cade durante un'escursione, turista si frattura una caviglia <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2019	21	Castello rinforzato A fine estate lavori per garantire stabilita <i>Redazione</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2019	21	Il brand Cinque Terre tira leri assalto ai borghi e il 1 maggio si replica <i>Patrizia Spora</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2019	26	Sentayehu Menghini trionfa nella tappa di vota il baby calciatore <i>Fabrizio Vaccarini</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2019	29	A spasso con Luciano - Biassa, campiglia e costa dell'angelo <i>Luciano Bonati</i>	25



SPAZIO ELETTORALE SPAZIO ELETTORALE SPAZIO ELETTORALE SPAZIO ELETTORALE SPAZIO ELETTORALE

.italoimpresa



LIGURIA NEWS GENOVA POST CITTÀ DELLA SPEZIA VOCE APUANA

LA REDAZIONE
0187 1852605
0187 1852515
Scrivici

PUBBLICITÀ
Sfoglia brochure
0187 1952682
Contattaci

CITTÀ DELLA SPEZIA

il quotidiano on line della Spezia e provincia

OGGI ORE 18:00

19.8 °C

Tutte le notizie

Cerca nel sito

Cerca

Ultimo aggiornamento: Giovedì 25 Aprile - ore 17.00

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA

LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA

CALCIO SPEZZINO METEO TOPICS SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

SPAZIO ELETTORALE SPAZIO ELETTORALE SPAZIO ELETTORALE

CRONACA

FACEBOOK TWITTER LINKEDIN PINTEREST

Scivola sul sentiero a causa del fango, escursionista in ospedale



Cinque Terre - Val di Vara - Durante il turno di presidio nei sentieri del Parco delle 5 terre, la squadra del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico veniva contattata da alcuni turisti che transitavano nel sentiero n 586, che porta da Volastra a Corniglia che una persona era caduta a causa del terreno reso scivoloso dalla pioggia.

Una volta sul posto, circa 10 minuti, i tecnici del Soccorso Alpino hanno riscontrato alla turista inglese, una sospetta frattura della caviglia. Il medico del Soccorso Alpino dopo averle stabilizzato la caviglia ha provveduto a medicare anche le escoriazioni. Posizionata su barella portantina è stata condotta fino all'abitato di Corniglia dove era ad attenderla l'ambulanza per il trasferimento al pronto soccorso della Spezia.

Giovedì 25 aprile 2019 alle 17:00:22

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche



Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Se lo rendi, ti rende.

Per il tuo vecchio dispositivo Apple fino a 1.000€ di Supervalutazione.

Raffo I tuoi esperti Apple più vicini

.italoimpresa

Con Italo fino al **-60%**

IN EVIDENZA

LA BOCEDA
MOTOR & SPORT

18 maggio

INAUGURAZIONE CENTRO SPARTIVA

Sport, motori, svago e relax: ecco il grande centro nell'ex polveriera di Mulazzo

Giulio, il velista generoso quarto amico al bar cantato da Gino Paoli «Dava del tu al mare»

L'addio a Genova

di **Francesco Cevasco**

«Solo lui può dare / Dare del tu al mare». Gino Paoli lo descrive così, con i versi che gli ha dedicato dieci anni fa nella canzone «Il marinaio». E uomo di mare Giulio Frezza lo era davvero. Subacqueo, velista, skipper «con una cima per legarsi la vita e con il vento per lasciarsi i capelli». A ottantun anni se n'è andato salpando dalla sua città di mare, quella Genova che era anche la sua terraferma quando non navigava lontano.

Era uno di quei «Quattro amici al bar» protagonisti di un'altra poesia di Gino Paoli. Il bar è il «Caffè Porto Franco», la tana dei quattro amici. Ne comprano la licenza Gino Paoli, gli architetti Giorgio e Ottavio Celadon e Giulio Frezza, appunto. Siamo alla fine degli anni Settanta. Finora Frezza ha frequentato un altro locale con i ragazzi del suo giro, il «Giovotto». È il ritrovo degli studenti dell'Accademia di Belle Arti che sta lì accanto, nell'ombelico di Genova, piazza De Ferrari, ed è il ritrovo dei

giovani ribelli, anarchici, tiratardi.

Con Frezza ci sono anche Fabrizio De Andrè, Paolo Villaggio, Luigi Tenco al quale insegna ad andare sott'acqua. «Facevamo immersioni a Punta Chiappa, Pieve Ligure, le Cinque Terre — ricordava qualche tempo fa Frezza —. Luigi ha imparato in fretta perché non aveva paura».

Ma il «Giovotto» chiude. Paoli, Frezza e gli altri hanno bisogno di un posto tutto loro ma anche aperto alle gente e alle idee di quegli anni febbrili. E proprio Frezza dice: «Perché non ci prendiamo il Porto Franco?». Colletta, e via; il piccolo tempio dell'amicizia rinasce nei caruggi del centro storico dietro le mura del mitico Palazzo San Giorgio. Che cosa ci poteva essere di meglio per noi «che volevamo cambiare il mondo — come dice Paoli —... che si parlava con profondità di anarchia e di libertà», che cosa di meglio di quel posto frequentato dai portuali, i camalli protagonisti di tante lotte politiche?

Al gruppetto si unisce presto anche Sergio «Sergin» Vassallo, il banconiere del «Giovotto»: uno dei motivi per rilevare il nuovo bar era trovare un lavoro all'amico rimasto disoccupato. Anche Renzo Piano ha frequentato «il bar dei quattro amici» e

quando ha finito i lavori del Porto Antico ha appeso una lunga copia del suo progetto alle pareti del locale.

Alla cerimonia funebre Paoli ha rivissuto gli anni insieme all'Accademia di Belle Arti: «Ma Giulio aveva capito che non era tagliato per la pittura, allora faceva il modello, sempre con le mutande, perché si vergognava». Nei suoi ricordi c'è anche un viaggio dell'amico in Svezia nel 1958: «Partirono con un sacco di belle speranze lui, Tenco, Piero Ciampi e le loro chitarre. Contavano di mantenersi suonando. E invece ne dovettero lavare di piatti...».

Renzo Piano ha anche un passato di mare con Frezza: «Lo chiamavo Comandante. Quanto gli ho voluto bene». Hanno navigato assieme. Da quando s'erano conosciuti alla Lega Navale di Sestri Ponente avevano capito che guardavano l'orizzonte con lo stesso occhio curioso.

«Mare mare. Melville e Conrad — dice la figlia Marian — lo accompagnavano sempre. Una volta, in Sardegna, andò in soccorso di un inglese: la sua barca di ventitré metri era semi-affondata e l'inglese, nonostante mio padre facesse di tutto per salvarla, la volle abbandonare. La barca, come vuole la legge del mare, diventò di mio padre. La restaurò e un giorno mi



Peso: 57%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

181-142-080

chiamò con mia madre Laura e mia sorella Elena. La barca è pronta, andiamo a fare un giro con "Klara", disse. Grecia, Egitto, Mar Rosso, Sudan. Tornammo dopo due anni».

A volte veniva fuori il suo caratteraccio, il classico ligure che sembra burbero e scontroso, ma se un amico, o anche un tipo appena conosciuto, aveva un problema... «Un

generoso: tu hai sbagliato mestiere — gli ha detto Gino Paoli —. Dovevi fare il trovarobe». «Perché — spiega Marian — si affrettava a risolvere i problemi di tutti. Ti serve l'idraulico? Ci penso io. Hai bisogno di un punto d'appoggio in Australia? Te lo trovo io. Polemico e irriverente come sempre, ha pensato bene di

morire il giorno della Resurrezione. Per cui non è detto che tra qualche giorno lo ritroveremo in qualche osteria a farsi un bianco».

Il ritrovo

Il «Porto Franco», nel cuore di Genova, tempio dell'amicizia comprato negli anni 70

Chi era

● Giulio Frezza, 81 anni, è scomparso il giorno di Pasqua a 81 anni. Era un velista, traduttore e subacqueo genovese, ispiratore dei cantautori del capoluogo ligure

● Gino Paoli gli dedicò la canzone «Il marinaio» e pensò a lui quando scrisse «Quattro amici al bar». Si erano conosciuti all'Accademia di Belle Arti, che Giulio poi lasciò «perché — dice Paoli — non era tagliato»

● Era molto amico anche dell'architetto Renzo Piano, conosciuto alla Lega Navale di Sestri Ponente, dove Frezza teneva la sua barca: Klara. In barca si era spinto fino al Sudan

● **La canzone**

QUATTRO AMICI

Quattro Amici (conosciuta anche come Eravamo quattro amici al bar) è il titolo di una celebre canzone degli anni 90 di Gino Paoli. I quattro erano Paoli, Giulio Frezza e i fratelli Giorgio e Ottaviano Celadon

L'album



Gli amici e il mare

Sopra, al centro, Giulio Frezza nel 2018 con Gino Paoli e l'amico Federico Benedetti. A sinistra, un giovane Frezza, in piedi, a vela con Renzo Piano (a destra). A destra, il Caffè Porto Franco



Peso: 57%

MONOPOLI PRIMA GIORNATA DI TINTARELLA. IL COMUNE SIGLA UN'INTESA CON L'AUTORITÀ DI SISTEMA

I gestori dei lidi già gongolano e il porto «apre» ai crocieristi

EUSTACHIO CAZZORLA

● **MONOPOLI.** «Pioggia e vento finora non ci hanno aiutato». Solo ieri, infatti, è arrivata la prima giornata calda della stagione 2019. A parlare è Luca Dibello, imprenditore del settore dell'intrattenimento e titolare di una nota spiaggia del Capito: «Dal primo maggio apriamo le spiagge. Una situazione diversa rispetto allo scorso anno in cui avevamo già 30 gradi ad aprile. Quest'anno dobbiamo recuperare da maggio in poi», confessa.

Lidi ancora non disponibili ma le strutture hanno comunque aperto alla ristorazione e a eventi. I ristoranti hanno fatto il tutto esaurito fra Pasqua e il 25 aprile e il borgo antico di Monopoli è stato meta di turisti inglesi, francesi e tedeschi e anche di crocieristi.

Su questo fronte la città registra la novità che con delibera di giunta, su proposta del sindaco Angelo Annese, è stata approvata la convenzione disciplinante i rapporti fra il Comune e l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale per l'attuazione del progetto «Themis» (Territorial and maritime network supporting the small cruise development). È il programma che riunisce

anche la Camera di commercio Bari-Bat, l'Autorità portuale di Corfù, il Comune di Gallipoli e quello di Paxos e ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e le attività dei porti adriatico-jonici, attraverso l'individuazione di nuove rotte e connessioni.

Obiettivo è fare approdare le piccole navi da crociera e le navi di lusso, anche a Monopoli, nella fattispecie. Sono coinvolti anche i porti di Manfredonia, Barletta, Bari, Brindisi, Gallipoli e in Grecia Corfù e Paxos, appunto.

Il traffico crocieristico in città è stato inaugurato con l'approdo delle Renaissance Cruises nel 1990. Dopo una breve pausa a causa del pescaggio ridotto dei fondali, da qualche anno le crociere sono tornate sempre più in voga, grazie anche, nel frattempo, alla realizzazione del Molo di Tramontana. Il nuovo progetto vuole sopperire al non equipaggiamento dei porti per ospitare i traffici crocieristici, potenziando le infrastrutture e i servizi per i crocieristi e sviluppando i territori ancora poco rinomati.

Lo scopo da raggiungere è il supporto dello sviluppo dei piccoli porti integrandoli in una rete di rotte transfrontaliere e transregionali. È previsto il potenziamento delle infrastrutture necessarie per il rafforzamento della ricettività turistica, in particolare dei passeggeri delle navi da crociera, la creazione di migliori collegamenti fra il turismo marittimo e il turismo già diffuso nelle aree coinvolte.

Intanto, proprio in tema di porto e mare, per domani, sabato 27 aprile, alle 14, su Raiuno è prevista una puntata di «Linea blu» condotta da Donatella Bianchi che parla di Monopoli, con interviste a Cosimo Fiume sulle cozze e le loro proprietà e all'architetto Palma Librato che spiega l'evoluzione del borgo dei pescatori.

MONOPOLI In spiaggia



QUI CAPITOLO Il primo caldo con tanta voglia di mare



Peso: 37%

Associazione Comuni Lunedì 29 aprile l'incontro a Sala

Per i terreni abbandonati c'è l'associazione fondiaria

(p.l. rol.) - L'Associazione dei Comuni del Monferrato organizza un interessante incontro a Sala Monferrato nella serata di lunedì 29 aprile, alle ore 21, presso la sala riunioni del Comune. Il tema riguarda il problema dei terreni incolti o abbandonati che sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti per le realtà delle nostre colline.

Le cause sono molteplici e, per affrontare in modo efficace il problema, sono necessari investimenti, politiche di territorio e programmi ad orizzonte pluriennale. Dal novembre 2016 è in vigore la Legge Regionale n. 21 che assegna un ruolo importante a Comuni e Unioni di Comuni per iniziare ad affrontare il problema. Aspetto importante della normativa

è l'introduzione della figura delle Associazioni Fondiarie (al riguardo è in corso tra i Comuni di Sala e Cella Monte un'iniziativa pilota specifica) e di favorire l'assegnazione dei terreni abbandonati od incolti a imprenditori agricoli per un periodo da 5 a 15 anni senza privare i proprietari del titolo di proprietà.

L'Associazione dei Comuni, al fine di favorire l'applicazione e la conoscenza della nuova legge, in collaborazione con i Comuni aderenti ha organizzato una serie di incontri sul territorio per coinvolgere amministratori, imprenditori agricoli e chiunque abbia interesse al tema.

Lunedì sono interessati i Comuni di Sala Monferrato, Ozzano Monferrato, Treville, Ter-

ruggia, Olivola, Vignale Monferrato, Rosignano Monferrato, Cella Monte, Frassinello Monferrato, Camagna, Ottiglio e San Giorgio Monferrato costituenti le Unioni di Comuni **Cinque Terre** del Monferrato e Terre di Vigneti e Pietra da Cantoni.



In'immagine di Sala



Peso: 9%

LEVANTE LIGURE BOOM DI TURISTI, TUTTO ESAURITO

Cinque Terre sotto assedio

■ LA SPEZIA

UN'ALTRA giornata da tutto esaurito nella perla del Levante ligure. Con codazzo di inevitabili disagi. Decine di migliaia di persone hanno approfittato del secondo ponte di primavera per dare l'assalto alle Cinque Terre. Ieri mattina la stazione centrale della Spezia era a dir poco saturata. Alle undici all'ingresso del parcheggio sotterraneo, proprio di fronte alla biglietteria, campeggiava la scritta rossa 'full'. Nonostante questo, la coda delle auto in attesa di poter staccare il ticket di accesso arrivava fino alla vicina piazza Saint Bon e il comando della polizia municipale è stato costretto a inviare sul posto una pattuglia per gestire l'emergenza e placare gli animi di

quanti, tra schiamazzi e clacson, avanzavano le loro pretese. Dentro la stazione, in centinaia aspettavano invece di poter acquistare il biglietto e soltanto i più fortunati sono riusciti nell'impresa prima che scoccasse la mezza. Alle Cinque Terre quasi era impossibile camminare e guardie ecologiche e carabinieri in congedo, assoldati per dare un contributo alla complessa gestione dei flussi, hanno avuto il loro bel da fare: banchine delle stazioni affollate oltre ogni limite e code chilometriche per acquistare una porzione di fritto da passeggio. Disagi anche in collina, nella strada che da

Manarola sale verso la frazione di Volastra, intasata da bus turistici impegnati in manovre al cardiopalma
Roberta Della Maggessa



Stazione affollata di turisti alla Spezia



Peso:17%

L'ASSEDIO

Bus turistici a Volastra Salita da palpitazioni E non ci passa un ago *Violano la Ztl: a rischio multa*

- CINQUE TERRE -

ALLA stazione centrale della Spezia una bolgia infernale, almeno nelle prime ore del mattino. E alle Cinque Terre? Idem. Nonostante il tempo non proprio clemente, anche quest'anno il ponte del 25 aprile, ha segnato a tutti gli effetti l'avvio del picco stagionale. Che vuole dire un enorme giro d'affari per gli operatori economici, e qualche grattacapo per il Parco e gli amministratori locali, costretti a fare salti mortali per tenere la barca in pari, assecondando, senza derogare a condizioni essenziali di sicurezza, la legittima voglia di crescita di un mondo che vive prevalentemente di turismo.

Tutto è filato liscio, eccezion fatta per un piccolo incidente capitato nel tratto di sentiero tra Corniglia e Volastra - vittima una turista inglese che si era procurata una frattura della caviglia - e che ha richiesto l'intervento del soccorso alpino. Insomma, la macchina del controllo del territorio, messa in campo nelle scorse settimane e coordinata dal Parco, ha dimostrato di sapere reggere l'onda d'urto. Merito anche dei tanti volontari - operatori del Cai, guardie ecologiche, carabinieri in congedo - che hanno messo a disposizione la loro esperienza per consentire che tanto nei borghi quanto nei sen-

tieri il flusso dei visitatori scorresse senza particolari impedimenti. Un caso a parte quello di Riomaggiore, dove l'amministrazione comunale per dare una mano al personale in forza alla polizia municipale ha ingaggiato nei giorni scorsi quattro vigilantes della Lince e un ausiliario, che hanno presidiato strategicamente ingresso e uscita dei tunnel di collegamento tra le stazioni e i borghi e le due diramazioni che scendono verso il mare. Una misura-tampone che resterà in vigore fino al 5 maggio e sulla quale il sindaco Fabrizia Pecunia vorrebbe poter fare affidamento fino alla fine dell'anno. Qualche criticità è stata registrata lungo la strada che sale verso Volastra. In corrispondenza del bivio di Manarola c'è un cartello che dice vieta ai pullman di addentrarsi per più di sei chilometri: l'indicazione è stata data per permettere anche ai bus di arrivare fino alla Cantina sociale, dove c'è uno slargo che consente di fare manovra, tornando così sul-

la via principale. Ma molti pullman svoltano prima e portano i visitatori fino alle porte di Volastra lungo una strada tortuosa dove a malapena due auto che viaggiano in senso opposto possono incrociarsi senza bloccare il traffico. Con un bestione di 12 metri chiaramente la situazione si complica. Nella migliore delle ipotesi si formano code. Ma c'è anche il rischio che possano verificarsi incidenti. La situazione è già stata posta all'attenzione della Provincia. E il Comune ha già elevato sanzioni per colpire i mezzi che, giunti a Volastra, nel fare manovra superano, non autorizzati, i varchi della Ztl.

Roberta Della Maggesa



Personale delle Ferrovie 'blinda' le banchine di Vernazza



Peso: 33%



CI VUOLE PAZIENZA

Alle pagine 2 e 3



Peso:1-30%,34-51%



**IN CODA
PER UN'ORA**

Bolgia in stazione, il park va tutto esaurito

Clacson e schiamazzi: arriva pure la municipale

Centinaia in fila alla biglietteria

di ROBERTA DELLA MAGGESA

- LA SPEZIA -

CHE quello delle Cinque Terre sia un business senza confini, e soprattutto senza numero chiuso, lo hanno capito anche i Testimoni di Geova. Che non a caso ieri mattina hanno piantato tenda proprio davanti all'ingresso della stazione centrale: sorrisi smaglianti e un pacco di volantini di un metro per un metro per annunciare all'infinita onda degli escursionisti in bermuda che 'C'è un modo per sopravvivere alla fine del mondo'. Già, la fine del mondo. Ma per gli americani e i cinesi, e pure per i romani, la fine del mondo ieri era dall'altra parte della galleria di Biassa. Un boato di "Wow!" alla prima diapositiva rubata al treno che sfreccia: un rettangolo di mare tra speroni rocciosi, risucchiato nel vortice dei rossi, dei

gialli e dei verdi delle case arrampicate; una promessa di panni stesi e di cose che si consumano veloci in un vicolo stretto: i baci, un cono gelato, l'aroma al limone delle saponette-souvenir. La felicità passeggera del turismo di oggi: una cartolina per dire agli amici 'Siamo passati dalle Cinque Terre'. E la forza di carattere per affrontare questa traghettata collettiva, che costa sudore, tanto, e tanta pazienza. Alle 11 la stazione è l'anticamera dell'inferno. Il parcheggio sotterraneo è pieno e la coda delle auto in attesa di scivolare dentro la 'bocca' del garage arriva fino alla rotonda di piazza Saint Bon: un delirio di clacson, bestemmie e cofani che cercano di in-



Peso: 1-30%, 34-51%

filarsi ovunque. A un certo punto arriva pure la municipale. Sopra, se possibile, va anche peggio. Non c'è modo di trovare una panchina: sono state inghiottite dalla bolgia.

Centinaia di persone in fila per fare il biglietto (e vorresti avere un megafono per ricordare a tutti che hanno uno smartphone, che diamine, e che i ticket si possono fare online). Decine e decine di stranieri assiepati di fronte agli sportelli automatici. Si spintonano, si passano avanti, sbirciano il fortunato che ha già guadagnato la pulsantiera per copiarne i gesti. Una babele di lingue, dove ogni tanto spunta una parola di italiano, subito ricacciata nel vortice. Gli ultimi arrivati sanno già che nella migliore delle ipotesi riusciranno a prendere per un soffio il regionale delle 11.55. Dentro, quasi ci si accapiglia per decidere il turno

davanti alla obliteratrice. L'info-point del Parco è saturo di gente in fila per acquistare la card. All'uscita una famiglia di Firenze si lamenta ad alta voce: marito e moglie hanno speso 42 euro in quattro e con due bimbi piccoli al seguito hanno capito soltanto all'ultimo che tutt'al più potranno fare a piedi i duecento metri della **Via dell'Amore** già recuperati allo sfacelo. In coda c'è pure una giovane coppia di Roma: sono qua da una settimana e oggi si spingeranno fino a Levanto. «Sì - dicono -. Con la biglietteria automatica è un casino, mancano indicazioni. E a Corniglia ieri mancava pure la macchinetta. Ma ne vale la pena. Sembra di stare dentro uno di quei trompe l'oeil dipinti sull'asfalto». E speriamo che non piova.

Hanno detto



Gillio TERESIO

Siamo venuti da Torino e restiamo tre giorni. Ci aspettiamo paesaggi mozzafiato



Alina PAVEL

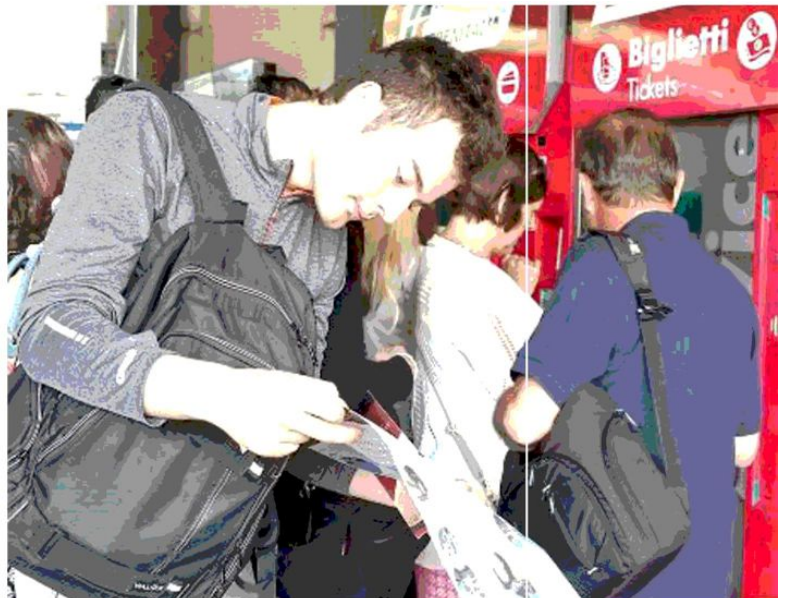
Veniamo da Bologna e abbiamo pernottato alla Spezia. Non cerchiamo certo la tranquillità



Emanuela LEONELLI

Conosco Spezia perché me ne hanno parlato alcuni conoscenti. Faremo anche un giro in città

Le biglietterie automatiche prese d'assedio da centinaia di turisti. Nel riquadro una giovane coppia di Roma, in vacanza nello Spezzino già da una settimana



Peso: 1-30%, 34-51%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

181-142-080

E Migliarina fa piangere Non c'è neanche il bagno

Gente in attesa all'unica macchinetta automatica

— LA SPEZIA —

C'È CHI, per battezzare questa prolunga di collegamento tra la stazione centrale e i quartieri di Levante, ha pure scomodato la roboante parola 'metropolitana'. Per chi invece è abituato a volare basso, basta buttare un occhio al pannello mezzo arrugginito che ospita il programma giornaliero di partenze e arrivi per capire che gran parte dei convogli "Express" destinati alle Cinque Terre parte proprio da qua. Stazione di Migliarina. Sottotitolo: il nulla del nulla. Ci arrivi da corso Nazionale, quella strana via di Spezia che è fatta di due tronconi spezzati e senza collegamento. E già questo 'strabismo' — un occhio buttato al Canaletto e l'altro a Largo Marcantone, in mezzo la Magliolina e il viale Italia — la dice lunga sull'investimento con cui negli anni si è coltivato, almeno fino all'apertura del sottopasso, questo progetto infrastrutturale.

QUARANTASEI treni giornalieri da marzo a novembre per soddisfare le esigenze dei turisti. Sarà, ma vi sfido a trovare un mi-

gliarinense che preferisca partire dalla stazione sotto casa anziché macinare, in autobus e financo a piedi, i quattro chilometri che lo separano da piazza Saint Bon. Per capire le ragioni di tanto scetticismo basta farci un salto, a Migliarina. Proprio non ne avete voglia, eh? Va bene, la situazione è grosso modo questa. All'ingresso

c'è un parcheggio spazioso, a strisce bianche, mica blu: un lusso, in terra spezzina. Poi però superi la cancellata e, tolto il fascio di binari sulla destra, non c'è molto altro di quanto siamo abituati a trovare dentro a una stazione ferroviaria. Non c'è un bar manco a pagarlo, figuriamoci un'edicola. Non solo. Questo è a quanto pare l'unico luogo di tutta la provincia dove il Parco delle 5 Terre non abbia voluto piantare, non dico un infopoint, ma neanche un cartellone pubblicitario di quelli che perfino a Pisa accolgono i turisti appena sbarcati dall'aereo. Pazienza, lasciamo stare il capitolo promozione. Se avete bisogno di rifarvi il trucco, o peggio ancora, è meglio che vi mettiate l'anima in pace: il solo essere umano che si incontra in un raggio di cinquecento metri con la divisa di Treni-

talia fa capolino dalla porta di uno stabile che si affaccia sul primo binario, opportunamente corredata di un cartello che vieta perentoriamente l'ingresso ai ficcanaso. «No signora, mi spiace. Ma qua la toilette non ce l'abbiamo. Deve fare tutto sul treno».

PER CAPIRE come funziona l'ascensore serve una laurea in ingegneria, e puoi star certo che nel tempo che impiega a scendere al meno uno, il treno che avresti dovuto prendere è già a Framura o a Santa Maria Novella. Della biglietteria, neanche l'ombra. C'è una e una sola macchinetta automatica, all'ingresso. Solo che non prende le banconote e quindi, o parti da casa con le tasche piene di spiccioli, oppure cacci fuori un bancomat e paghi una commissione di due euro, magari per un biglietto da quattro. Non ti piace? Puoi sempre fare il biglietto al bar più vicino — quattrocento metri più giù — oppure, se quello è chiuso perché magari è festa, prendi l'autobus davanti all'Esselunga e te ne vai alla stazione centrale e non se ne parla più. Date-mi retta, è la via più breve.

Roberta Della Maggese

A PEZZI
I pannelli degli orari sono mezzi arrugginiti
E c'è odore di urina



Pannelli informativi arrugginiti

All'uscita dell'elevatore ti ritrovi nel sottopasso di Migliarina, circondato da tracce odorose, e non solo, dei senza tetto che di notte si accampano in stazione. I muri alle pareti sono scrostati e dal tetto scendono infiltrazioni



Peso:52%

Luciano Ponzuoli candidato sindaco a Castiglione

«Questa valle mi ha dato tanto, voglio ricambiare»

CASTIGLIONE CHIAVARESE (crg) Una persona che dai monti guarda verso il mare, oltre le colline e i campanili che costellano la Val Petronio. E' il simbolo della lista «Cambiare, insieme», con cui **Luciano Ponzuoli** partecipa alle prossime elezioni amministrative. Ad accompagnarlo cinque donne e altrettanti uomini, che nella serata del 4 maggio si presenteranno alla cittadinanza nella biblioteca comunale. Pensionato, 65 anni, sposato dal 1992 e papà di due figli adottivi, un passato da impiegato parabancario e un presente da gestore di un'attività ricettiva a Velva: è l'attuale profilo di Ponzuoli, che è nato e risiede a Genova, dove i figli studiano, ma trascorre in valle la maggior parte del tempo, per seguire personalmente il suo affittacamere. «Ho già avuto esperienze politiche in pas-

sato, ma negli ultimi 15 anni ho deciso di dedicarmi alla famiglia e all'avvio della mia attività - spiega il candidato sindaco -. Credo sia giunto il momento di ricambiare col mio impegno questa vallata, che mi ha dato e continua a darmi tanto». I candidati che accompagneranno Ponzuoli nella corsa elettorale hanno un'età media tra i 20 e i 40 anni, alcuni provengono dall'associazionismo, altri vantano competenze in ambito amministrativo e urbanistico, o rappresentano comunque il territorio e le sue frazioni. «Da tempo Castiglione vive in una situazione di declino, che sarà inesorabile se non interveniamo ora

per invertire la tendenza - spiega il candidato -. Per farlo occorre un progetto concreto, che rilanci le attività e apporti beneficio alla comunità tutta; un progetto che parta dalla valorizzazione dell'ambiente, del patrimonio urbanistico e abitativo, che punti a un turismo di qualità e che possa supportare anche la domanda di chi si appoggia alla nostra valle per raggiungere i centri maggiori, come la Riviera o le Cinque Terre». Nel logo della lista anche il simbolo del wi-fi. «Per attrarre e supportare flussi occorre dotare di infrastrutture il nostro Comune - aggiunge Ponzuoli - permettendo alle attività, turistiche e non solo, di svolgere al meglio il proprio lavoro e migliorare la qualità di vita».



LUCIANO PONZUOLI

Pensionato di 65 anni, sposato e papà di due figli adottivi. Ha un passato da impiegato parabancario. Ora gestisce un'attività ricettiva a Velva



Peso:23%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

136-105-080

CARASCO La donna è morta dopo essere stata investita il 20 aprile da un'auto davanti alla pizzeria del centro del paese

«Mia sorella, una persona buona»

Aveva compiuto 57 anni da poco, Giuseppina "Pina" Mastorci. Lavorava come impiegata nell'infermeria

CARASCO (lvr) Aveva da poco compiuto 57 anni, **Giuseppina Mastorci**, per tutti **Pina**.

La donna è stata vittima di un incidente a Carasco nella serata del 20 aprile, quando usciva da una pizzeria nel centro del paese insieme alla sorella è stata investita da un'auto.

«Pina è stata portata all'ospedale San Martino di Genova - spiega il fratello **Marco Mastorci** - e ricoverata nel reparto di Rianimazione, ma non si è mai svegliata. Il quadro clinico era già brutto, ma poi la situazione è precipitata ed è stato dichiarato il decesso clinico nella giornata di lunedì». Gli organi non compromessi dall'incidente sono stati donati.

E mentre si attende che venga fatta chiarezza sulle dinamiche che hanno portato al decesso della 57enne

di Carasco si attende anche il nulla osta per procedere con il funerale. Intanto la famiglia si è affidata all'avvocato **Gabriele Trossarello**.

Quello che resta è il ricordo di una persona che ha lasciato tanto.

Una famiglia numerosa composta da 11 tra fratelli e sorelle, Pina lavorava come impiegata nell'infermeria della caserma della Legione dei Carabinieri di Genova da più di 30 anni.

«Più precisamente 33 - ricorda il fratello Marco, che aggiunge - mia sorella era una persona benvoluta da tutti, con un carattere pacato e tranquillo che ha sempre cercato per quanto possibile di aiutare il prossimo».

Per tanti anni è stata volontaria nella Protezione Civile dei Carabinieri partecipando attivamente nei ter-

remoti dell'Aquila e dell'Emilia e nell'alluvione delle Cinque Terre.

E la sua famiglia era molto conosciuta a Carasco, dove si era trasferita nel lontano '74 da un altro paese della Fontanabuona, la stessa Giuseppina era molto benvoluta e apprezzata come hanno testimoniato i tanti messaggi di cordoglio per lei e per la famiglia che si sono riversati sui social network, ma che hanno anche raggiunto i parenti.

Virginia Leoni

GIUSEPPINA MASTORCI
per tutti Pina.
Aveva 57 anni



Peso: 20%

Il papà chiude le porte dell'auto la piccola rimane bloccata dentro

È rimasta chiusa in macchina, senza che il papà riuscisse a riaprire la portiera ed ha dovuto chiamare i vigili del fuoco per liberare la piccola. Per fortuna tanto spavento, ma nulla di più: la disavventura di una bambina di due anni si è conclusa felicemente.

È accaduto ieri mattina all'interno dell'area di sosta Sant'Illario Sud, sulla Genova-Rosignano. La famiglia francese, in viaggio per una breve vacanza e diretta alle Cinque Terre, a quanto pare si sarebbe fermata per fare colazione. Il papà, dopo avere posteggiato la vettura

(una Audi Q7 dotata di tanta tecnologia elettronica) e fatto scendere i due fratellini poco più grandi, di colpo si è ritrovato con l'auto con le portiere bloccate. Non è chiaro per quale ragione. Forse alla base potrebbe esserci una distrazione: l'uomo avrebbe staccato le chiavi dal quadro di comando e dimenticate sul sedile, poi azionato inavvertitamente le chiusure centralizzate. Una distrazione che ha creato non pochi problemi, oltre la paura sia della piccola che dell'intera famiglia. Anche se la bambina è rimasta in continuo contatto con i genito-

ri ed i fratellini.

Sul posto è intervenuta prontamente la Polizia Stradale, che a sua volta ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno liberato la piccola.



Peso: 8%

LE DIFFICOLTÀ DEL BILANCIO

Comune, è allarme conti «Dal 2010 persi 172 milioni»

Piciocchi: «Messi in crisi dai tagli del governo, ma abbiamo ridotto il debito»

Mario De Fazio

I conti di Tursi sono in rosso, con un miliardo e 123 milioni di euro di debiti complessivi al 31 dicembre scorso. E, nonostante gli sforzi per abatterli, con una riduzione di quasi sessanta milioni in due anni, la situazione resta allarmante soprattutto se dovessero continuare i tagli lineari che, negli ultimi dieci anni, hanno portato nelle casse comunali qualcosa come 172 milioni di euro in meno nei trasferimenti dallo Stato centrale a Tursi. Mentre imperversa il dibattito nazionale sul "salva-Roma", il decreto - poi ribattezzato "salva-Italia" - con cui il governo punta a intervenire sulle difficoltà economiche della Capitale e di altri Comuni in dissesto economico, a Genova la situazione dei conti pubblici resta delicata, anche se in miglioramento.

I DEBITI DI TURSI: ALTI MA IN RIDUZIONE

Il Comune di Genova sconta le stesse enormi difficoltà che affrontano tutte le amministrazioni comunali dei principali Comuni italiani: il debito complessivo di Tursi, al 31 dicembre dello scorso anno, supera abbondantemente il miliardo di euro: 1.123.836.454,62 euro, per la precisione. L'assessore al bilancio, Pietro Piciocchi, ha però avviato una serie di azioni di risanamento - in buona sostanza rinegoziazione dei debiti con le banche - che hanno portato a ridurre la mole complessiva. E così, se a fine dicembre del 2016, il debito era di un miliardo e 180 milioni di euro, un anno dopo, a fine 2017, era calato già di 35 milioni (assestandosi sul miliar-

do e 145 milioni di euro). Alla fine dello scorso anno si era scesi ulteriormente a un miliardo e 123 milioni, con una riduzione in due anni di 57 milioni di euro. Ma per quante operazioni di "ingegneria contabile" si possano mettere in campo, il tema è legato alla riduzione dei trasferimenti statali negli ultimi anni. «Il Comune di Genova non è messo peggio di altri e sono soddisfatto per le operazioni che abbiamo fatto fino ad oggi e che ci hanno consentito non solo di allentare la morsa del grande debito che abbiamo ereditato ma anche di ridurlo di quasi 60 milioni in due anni - argomenta l'assessore Piciocchi - Ma se i tagli lineari nei trasferimenti da Roma dovessero andare avanti sarà complicato uscire dalle difficoltà. Dal 2010 a oggi a Genova sono arrivati 172 milioni di euro in meno. Sono indispensabili misure strutturali per affrontare il problema che è comune alle grandi città d'Italia, urge una riflessione sul tema dei rapporti finanziari tra Stato e Comuni».

A GENOVA NIENTE NUOVO CONDONO

Oltre al danno, anche le beffe. Come quella che Tursi ha dovuto subire sulla cancellazione di parte dei crediti di "dubbia esigibilità" che aveva a bilancio fino a ottobre scorso. Il decreto "Salva-Italia" dà facoltà, ai Comuni, di cancellare crediti che hanno in pancia fino a mille euro nel periodo 2000-2017. «Ma Genova non rientra perché è riservato a chi riscuote in proprio i tributi, mentre noi ci affidiamo all'ex Equitalia - continua Piciocchi - A noi il condono è

stato imposto a ottobre scorso, quando abbiamo dovuto cancellare 113 milioni tra multe e tributi sotto i mille euro risalenti al periodo tra il 2000 e il 2010». Con l'assurdità che qualche cittadino ha continuato a pagare anche dopo il 23 ottobre e il decreto fiscale imponeva, ai Comuni, la restituzione. Risultato: Tursi ha dovuto restituire ai cittadini, con un colpo di spugna, 620.000 euro che fino a poche settimane prima aveva diritto a incassare.

LA SITUAZIONE IN LIGURIA

Il quadro non è per nulla roseo neanche in altre città liguri: Da Savona a Imperia, passando per comuni come Lavagna, Borghetto Santo Spirito, Riomaggiore o Crocefieschi, i Comuni in dissesto o con procedure di riequilibrio finanziario in atto non mancano. E l'ultimo condono non sembra andare nella direzione di un sostegno agli enti locali. «Non si può pensare di gestire la contabilità pubblica con la demagogia, - sostiene Pierluigi Vinai, direttore generale di Anci Liguria - Il condono è l'ennesima operazione che non aiuta soprattutto i piccoli Comuni. E c'è dell'altro: come Anci avevamo ottenuto dal governo la semplificazione



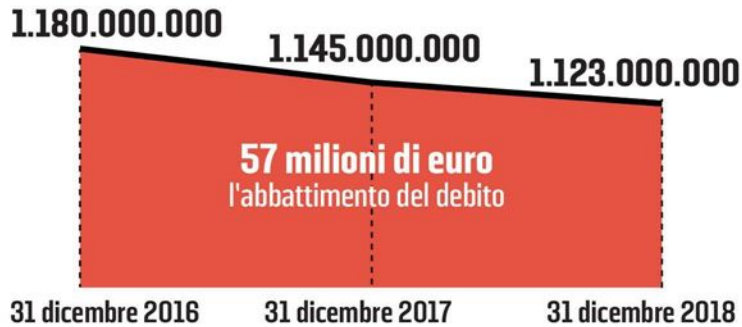
Peso: 44%

067-141-080

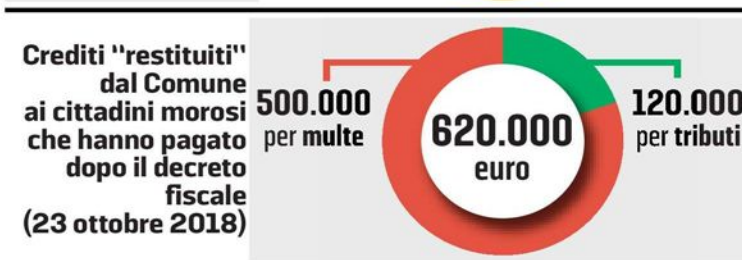
della contabilità per i comuni sotto i 5mila abitanti. La Ragioneria dello Stato ha posto il veto, con il risultato che molti Comuni ora sono in difficoltà a chiudere i consuntivi entro il 30 aprile perché non sanno quali criteri adottare: serve una proroga al 2020, e anche urgentemente». Intanto, sul versante della rottamazione

delle cartelle e del saldo-stralcio da parte dei cittadini, l'Agenzia delle Entrate ha deciso - in vista della scadenza fissata a martedì 30 aprile - di tenere aperti gli uffici anche nella giornata di domani dalle 8.15 alle 13.15. —

Il debito del Comune di Genova



172 milioni di euro tagli ai trasferimenti statali al Comune di Genova dal 2010 al 2018



Peso:44%

Attraversa i binari, macchinista frena ed evita la tragedia

È successo alla stazione centrale: l'uomo è scappato via Polfer sui convogli e negli scali a caccia dei borseggiatori

Danilo D'Anna / LA SPEZIA

È sceso da un treno sul terzo binario e per guadagnare l'uscita invece di imboccare il sottopasso ha attraversato. Proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un convoglio proveniente da Genova, però. L'uomo, uno straniero, non è stato investito perché è riuscito a saltare sul marciapiede un attimo prima che il regionale arrivasse nel punto dove c'era lui. Lo ha salvato il macchinista, che prima di frenare ha suonato a lungo per avvertirlo del pericolo. Insomma, è andata bene anche grazie alla bravura di chi stava guidando il locomotore. L'episodio, successo l'altra sera intorno alle 21, non è un caso isolato: non sempre si sfiora l'investimento, ma sono tanti quelli che attraversano non curanti del pericolo. Così la polizia ferroviaria ha intensificato i controlli (in tutto il

compartimento regionale ma con particolare attenzione negli scali delle Cinque Terre e a La Spezia) e chi viene pizzicato in fallo viene multato.

La polfer in questi giorni di festa sta presidiando le stazioni della tratta ligure. Con pattuglie sugli scali e soprattutto a bordo dei convogli. Gli agenti fanno attenzione in particolare alle baby borseggiatrici (un paio di volte le ragazzine sono state fatte scendere perché senza biglietto e poi identificate) e a chi ruba i bagagli ai turisti distratti a guardare i tabelloni di arrivi e partenze. Dal 18 al 23 aprile in Liguria sono state identificate 909 persone e arrestati due stranieri (nella stazione di Piazza Principe), uno per un provvedimento di esecuzione di carcerazione per reati in materia di stupefacenti e il secondo per ingresso illegale nel territorio nazionale. Nel corso delle festività pasquali la polizia

ferroviaria ha impiegato 188 pattuglie nelle stazioni e 17 a bordo treno, scortando 33 treni e denunciando a piede libero 3 persone (una di queste a La Spezia perché si era rifiutata di dare i documenti al controllore che voleva fare una multa).

I controlli sono stati indirizzati ai documenti, ai bagagli e alle persone sospette, anche con le tecnologie avanzate. Gli agenti sono dotati e utilizzano smartphone di ultima generazione che consentono, tramite lettura ottica del documento, una identificazione immediata del soggetto sottoposto a controllo, oppure, alla nuova sala operativa della polizia ferroviaria. —



Il soccorso all'escursionista inglese

PISTELLI



Peso:35%

CORNIGLIA

Cade durante un'escursione, turista si frattura una caviglia

Lo hanno visto alcuni turisti che camminavano lungo il sentiero 586 che porta da Volastra a Corniglia: era disteso in terra e si toccava una caviglia, quasi in lacrime per il dolore. Il gruppo di escursionisti ha dato l'allarme e ha chiamato il soccorso alpino in servizio nel parco delle Cinque Terre. L'uomo, un cinquantenne inglese in vacanza in Liguria, non riusciva neppure ad alzarsi in piedi: era scivolato, a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, e

si era procurato una sospetta frattura. Il dottore gli ha stabilizzato la caviglia e gli ha medicato le escoriazioni che si era procurato finendo in terra. Poi il cinquantenne è stato issato su una portantina e condotto a spalle fino all'abitato di Corniglia, dove c'era già un'ambulanza ad attenderlo. Da lì ha raggiunto il pronto soccorso del Sant'Andrea, dove è stato sottoposto ad accertamenti.



Peso: 7%

VERNAZZA

Castello rinforzato A fine estate lavori per garantire stabilità

VERNAZZA

Il castello di Vernazza è stato consolidato per accogliere in sicurezza i turisti e chi lo vorrà visitare, per godere della terrazza panoramica su Monterosso e Punta Mesco. Gli interventi più massicci per la messa in sicurezza e la stabilità del manufatto, che si ritiene risalga all'XI secolo, saranno effettuati con la fine della stagione turistica, quando si sarà insediata la nuova amministrazione comunale (a Vernazza si vota per eleggere il nuovo sindaco il

prossimo 26 maggio). Sull'antica torre cilindrica del castello Doria, alla fine della scorsa stagione estiva sono state rinvenute diverse micro crepe, alcune pietre smosse e tracce di cedimento. L'amministrazione del sindaco Vincenzo Resasco, ha avviato gli interventi urgenti di messa in sicurezza, che hanno riguardato anche la parete rocciosa sotto e la scogliera sotto alla torre. La torre e tutta l'area, come ha già spiegato il sindaco Resasco, sono state monitorate costantemente nei mesi passati, dagli stessi

smottamento, l'installazione di diretti paramassi in acciaio e di rilevatori di movimento, sono stati investiti oltre duecento mila euro. I nuovi lavori interesseranno l'antica torre cilindrica, con strutture e ferri in grado di "legare" le pietre a rischio smottamento in modo che le crepe, molto probabilmente causate da agenti atmosferici come riferito dal sindaco, possa richiudersi. Ma non solo, le opere si concentreranno anche sulla base della torre, che sarà rinforzata con strutture e tecniche antisismiche. —

tecnici che seguono la torre di Pisa. Per il consolidamento della scogliera, con la rimozione di parti a rischio



Il castello-torre di Vernazza



Peso:13%

BOOM DI VISITATORI

Il brand Cinque Terre tira ieri assalto ai borghi e il 1° maggio si replica

Record di presenze per il lungo ponte pasquale nelle località della riviera, ma non mancano disagi e lamentele
Patrizia Spora / CINQUE TERRE

Le numerose presenze, per il ponte lungo tra Pasqua e il Primo maggio, confermano l'appeal esercitato dal brand Cinque Terre in tutto il mondo. I cinque borghi, al pari delle città d'arte sono stati presi d'assalto dai visitatori, primi tra tutti gli asiatici, seguiti da europei, americani e approfittando delle lunghe vacanze scolastiche, dal 25 aprile al primo maggio, anche molti italiani. Le strutture ricettive delle 5 Terre e della vicina Levanto hanno fatto registrare il quasi tutto esaurito, ma la maggioranza dei turisti è costituita dai visitatori di giornata, che hanno affollato i centri storici e le stazioni nei giorni di Pasqua e Pasquetta, con i parcheggi a pagamento completi già dalla tarda mattinata, proprio come il park di Posella a Manarola. Ieri, 25 aprile a passeggio per i borghi le strade erano piene e la sensazione confermata dagli operatori turistici, ristoratori e negozianti, era quella di un nume-

ro di visitatori superiore rispetto ai giorni precedenti. Un segnale positivo (le Cinque Terre da anni ormai non conoscono crisi), che grazie anche al bel tempo annunciato per il Primo Maggio fa sperare in un ulteriore aumento delle presenze. Nelle stazioni ferroviarie ieri le presenze erano elevate, ma non solo, molti turisti hanno raggiunto a piedi i borghi anche lungo le strade provinciali, come quella che dalla litoranea porta a Riomaggiore e Manarola, dove alle 11 il parcheggio era quasi completo. I pullman hanno fatto scendere i turisti di giornata e i visitatori in auto lamentavano il fatto che nella piattaforma superiore del park, la colonnina del ticket era fuori servizio obbligando a scendere al casottino, per poi risalire con il tagliando. Lungo la via centrale di Manarola, che porta al porticciolo è stato tutto un via vai di persone interessate ai negozi di oggetti e prodotti locali. In stazione i gruppi con guide e accompagnatori erano numerosi, tra loro anche dieci turisti Islandesi. «Da Manarola ci spostiamo a Vernazza – dice Leonardo D'Onofrio di Firenze che tiene a specificare di

essere accompagnatore e non una guida ambientale - Ho gruppi di sette persone, che non porto mai sui sentieri perché non ho le qualifiche. Visitiamo i borghi e da inizio a fine stagione turistica, da Firenze, porto circa duemila e cinquecento persone, tutte in piccoli gruppi». Intanto la stazione di Vernazza nel primo pomeriggio di ieri è stata letteralmente presa d'assalto, con persone bloccate all'imbocco della scala che scende al borgo, così c'è chi torna a parlare di mancata sicurezza e teme che la situazione peggiori ancora per il Primo Maggio. Grandi presenze anche nella vicina Levanto e con il turismo in aumento, cresce anche il traffico di auto e pullman gran turismo sulle strade, strette e malandate, inadatte ad accogliere mezzi pesanti. —



Peso:29%



La stazione di Vernazza ieri stracolma di visitatori



Peso:29%

IL CONCORSO DEL SECOLO XIX

Sentayehu Menghini trionfa nella tappa di vota il baby calciatore

Il talentuoso centrocampista degli Esordienti dello Spezia precede Bertoli (Valdivara 5 Terre) e Comunale (Canaletto)

Fabrizio Vaccarini

Sentayehu Menghini si aggiudica la decima tappa del concorso del Secolo XIX, "Vota il baby calciatore" l'iniziativa in esclusiva che sta coinvolgendo gli atleti più piccoli del movimento calcistico giovanile spezzino.

Il talentuoso centrocampista degli Esordienti 2007 dello Spezia allenato da Massimiliano Tonelli e Pierfederico Trifoni precede Alessio Bertoli del Valdivara 5 Terre 2008 e Nicolò Comunale dei Giovanissimi Sperimentali 2005 del Canaletto.

Non mollano Matteo Carbone, attaccante dei Piccoli Amici del Levante 2011, il centrocampista Filippo De Mattei degli Esordienti 2007 del Sesta Godano, il brasiliano Arland De Jesus del Canaletto Sepor 2004, Simone Rollandi e Filippo Balsano del Canaletto 2010.

Al vertice continua la lotta tra Filippo Piras dello Spezia 2007 che ha superato la ragguardevole cifra di 2600 schede e Tommaso Dittamo dell'Arci Pianazze 2009 oltre le 2200.

Il concorso si svolge con la collaborazione di tre sponsor di prestigio come Crédit Agricole Carispezia, Decathlon e Locanda Alinò.

Menghini si aggiudica una maglietta della Spezia cal-

cio, tre ingressi in tribuna e nella sala hospitality dello Spezia in occasione della gara di domenica Spezia-Perugia, Alessio Bertoli tre ingressi nel settore distinti del Picco e buoni sconti del 20% (per i primi tre classificati da ritirare in redazione tutti i giorni dopo le ore 16.30) per cenare con i rispettivi familiari alla Locanda Alinò di Ciro e Beppe Di Cristo.

Carispezia offre le magliette dei giocatori dello Spezia calcio, mentre Decathlon di Santo Stefano Magra fornirà tutto il materiale occorrente per la grande festa finale: le magliette e le medaglie da consegnare ai primi 100 classificati della graduatoria generale e dieci coppe per i top del concorso.

Oltre 17 mila le schede pervenute a testimonianza del grande entusiasmo che si sta creando tra gli addetti ai lavori. Ogni giorno, fino al termine del campionato di serie B, tutti gli appassionati, genitori, nonni, dirigenti, allenatori e collaboratori avranno la possibilità di votare i propri beniamini e segnalarli al pubblico dei nostri lettori. Ogni giorno comparirà sul nostro giornale un tagliando in cui il lettore potrà indicare due nominativi (anche non tes-

serati) appartenenti alle fasce di età compresa dai 5 ai 16 anni, così come cita il regolamento.

Per tutti il sogno a fine stagione è il maxi raduno con partitelle finali suddivise per categoria che si svolgerà probabilmente al campo "Ferdegghini". Ogni finalista riceverà riconoscimenti a ricordo dell'iniziativa, ma cammin facendo vi sveleremo tutte le sorprese.

In occasione della gara casalinga Spezia-Crotone, ultima tappa del concorso in programma sabato 4 maggio, i tagliandi devono essere consegnati entro martedì 30 aprile alle 19, per permettere di individuare i baby calciatori che si aggiudicheranno i premi in programma.

Le sorprese, dicevamo, sono all'ordine del giorno e l'obiettivo è di fare conoscere al grande pubblico il futuro del calcio spezzino, baby calciatori che verranno messi sotto i riflettori attraverso speciali rubriche con foto e interviste. Non mancheranno le classifiche Top



Peso: 45%

11 di ogni categoria o annata. Grande l'entusiasmo di tutte le famiglie spezzine scatenate alla ricerca dei tagliandi per permettere ai propri ragazzi di vivere una giornata particolare al fianco dei propri beniamini. —

TOP 11
4-3-3

Carlini

Rollandi Dittamo Comunale Bertoli

Piras Menghini Krusinkas

Carbone Magnani De Jesus

In panchina: De Mattei, Ciolfi, Perez Mendez, Balsano, Aluisin



Peso:45%

A SPASSO CON LUCIANO

**BIASSA, CAMPIGLIA
E COSTA DELL'ANGELO**
Luciano Bonati / CINQUE TERRE

Uomini eroici che traevano frutto dai sassi. Andiamo nel loro ambiente, nella porzione di levante del Parco nazionale delle Cinque Terre, tra il fosso della Gambassa e il solco d'Albana. Dell'antico paesaggio terrazzato per allevare le vite resta ben poco. La macchia è tornata a riprendersi l'habitat che le era stato tolto, tuttavia è provando una certa emozione che attraversiamo i luoghi dove le tracce dell'immane lavoro restano marcate.

Partiamo dal piazzale della Litoranea delle Cinque Terre allo sbocco della galleria di Biassa, considerato capolinea ovest del sentiero 535 diretto a Campiglia. Il primo breve tratto corre su asfalto, concludendosi in un parcheggio a servizio del nucleo di Fossola. Intercettiamo la scalinata (sent. 534) proveniente dal valico di Sant'Antonio e diretta (un tempo) alla marina. Discendiamo la Costa dell'Angelo superando il piccolo oratorio dedicato

all'Angelo Custode, aperto sulla punta di Monesteroli e l'isolato scoglio Montonaio.

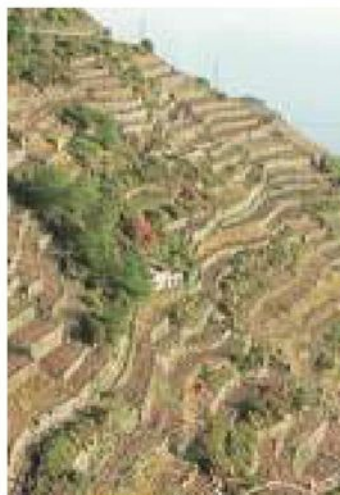
Nel minuscolo oratorio integgiato di bianco si celebra ogni tanto un rito nuziale. Il sentiero 535 scende al Toetto e quindi risale avviandosi, attraverso la Costigliola, alla Lama Sottana, tra vigna abbandonata e qualche rudere. Attraversata una piccola area attrezzata nel solco di Reboi, torna allo scoperto sovrastando la spiaggia del Nacchè. Eccoci alla Scalinata Grande (sent. 536) che scende al mare di Monesteroli. La percorriamo all'insù.

Arrivati ad un pianerottolo, la lasciamo per proseguire in falsopiano sul 535 nell'area di Vignoi e subito dopo entriamo nella lecceta di Nozzano (si notano anche esemplari di quercia da sughero). Ci troviamo in presenza di una storica fonte, detta "napoleonica" per il fatto che l'acqua sorgiva, raccolta in un serbatoio in muratura, rifornì le truppe di Napoleone, a inizio '800, quando occupavano questo lembo di

Liguria.

Curiosità: in due piccole vasche che raccolgono l'acqua in esubero hanno trovato dimora famigliole di tritoni. Da Nozzano, attraverso la costa Francanese, dominante i pianori del Campodonico, Schiaretta e la Costa di Schiara, giungiamo alle porte di Campiglia. Una parete d'arenaria quasi a strapiombo sul sentiero ci segnala che siamo alla "Cava della lama", che fornì le pietre per costruire, a fine Ottocento, il bel campanile della chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, risalente al 1470 (una chiesa c'era già nel 1326).

Da Campiglia, con l'AV5T in prossimità del vico Codemin saliamo alla Casa Lardon ed in seguito perveniamo alla Sella di Sant'Antonio (m. 507). Infine col 534 torniamo a Fossola e sulla Litoranea. Circa 3 ore e mezzo di cammino. Possibilità di ristoro lungo il percorso: a Campiglia e al "Barlume di Paride" a Sant'Antonio. —



Terrazze alle 5 Terre AUGUSTIN



Peso:21%